



Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Territorio e Paesaggio

valorizzazione.paesaggio@regione.piemonte.it

paesaggio.territorio@cert.regione.piemonte.it

*I dati di Protocollo associati al documento
sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Classif. 11.100/GESP/997/2021A/A1600A

Rif. n. 92095/A1610B del 04/08/2021

Rif. n. 92112/A1610B del 04/08/2021

Al Responsabile del procedimento
Servizio VIA della Provincia di Biella
Dott. Marco Fornaro

e p.c. Alla Soprintendenza archeologia, belle arti
e paesaggio per le province di Biella, Novara,
Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli
Corso Cavallotti n. 27
28100 – NOVARA

Alla Regione Piemonte
Settore regionale A1607B
Copianificazione urbanistica area nord-est

Al Comune di Masserano (BI)

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.
recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 146
Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.
Comuni : Masserano (BI)
Intervento: Impianto fotovoltaico "Fattoria solare del Principe" da 32.545 Kwp.
Proponente: Ditta REN 190 Srl, Genova

D.lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 19 - Fase di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Con riferimento alla procedura inerente alla fase di verifica della procedura di VIA dell'intervento in oggetto di cui alla comunicazione di avvio del procedimento e alla nota di avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale pervenute dalla Provincia di Biella Servizio VIA, con note prot. n. 16722 e prot. n. 16723 in data 4 agosto 2021,

esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito web della Provincia di Biella al link: <https://www.provincia.biella.it/aree-tematiche/ambiente/valutazione-di-impatto-ambientale/impianto-fotovoltaico-con-potenza-3254-mw>

si osserva quanto segue.

L'opera in oggetto è parte del progetto che consiste nella realizzazione di due campi fotovoltaici da collocare a poca distanza tra loro e posti a cavallo dei territori di due Province, Biella e Vercelli, allacciati a una linea elettrica a MT facente capo a una unica cabina. Il procedimento in oggetto è riferito unicamente all'impianto ricadente nel territorio comunale di Masserano (BI) denominato "Fattoria del Principe" mentre NON viene esaminato l'impianto denominato "Fattoria solare Roggia Bardesa" ricadente nel limitrofo comune di Roasio (VC).

Il progetto, denominato "Fattoria solare del Principe", interessa un'area attualmente coltivata a risaia e ubicata a sud della Strada Provinciale n. 317 ed estesa su una superficie di 35,4 ettari; la potenza nominale sarà pari a 32,545 Kwp con l'installazione di 56.600 moduli, formati da celle di silicio monocristallino installati su strutture metalliche ad inseguimento solare denominate "tracker", suddivisi in otto sottocampi.

Le strutture di sostegno dei moduli in metallo saranno alte mediamente 2,10 metri e infisse direttamente nel terreno senza l'impiego di cls. I pannelli in posizione di 55° raggiungeranno un'altezza superiore a 3 metri. Esse saranno distanziate tra loro da una fascia libera di terreno di larghezza pari a 4,5 metri. L'area complessiva occupata dai pannelli in posizione orizzontale è di 15,41 Ha che rapportato alla superficie di 39,77 Ha origina un rapporto di copertura pari al 39%.

Infine è prevista, al termine del ciclo di vita dell'impianto lo smantellamento dell'intera struttura, ad eccezione delle siepi di mitigazione che dovranno essere mantenute in quanto elementi della rete ecologica locale, e il ripristino del terreno ad uso agricolo.

La cabina primaria di trasformazione e connessione alla rete elettrica è invece prevista a nord del campo fotovoltaico sempre in Comune di Masserano a circa 1,5 km e collocata in area agricola su un terreno di circa 2,3 ettari. Tale cabina sarà utilizzata anche dall'analogo campo fotovoltaico da realizzarsi in Comune di Roasio.

L'area prescelta per il campo fotovoltaico è subpianeggiante e priva di particolari discontinuità morfologiche, e confina a est con il Torrente Guardabione e a ovest con il torrente Triogna. Essa è attualmente suddivisa in più camere di coltivazione a risaia delimitate da canali di irrigazione.

Oltre al campo fotovoltaico, verranno realizzate le seguenti opere accessorie:

- recinzione in rete metallica di colore verde lungo tutto il perimetro con passaggi per la fauna di altezza pari a m. 2,50
- impianto di illuminazione
- siepe arbustiva perimetrale di larghezza pari a 1 metro
- siepi arboree e arbustive di mitigazione e connessione ecologica poste all'esterno dell'area recintata ma nelle aree di proprietà lungo i limiti di alcune camere di risaia
- semina di superficie prativa nelle aree interessate dalla posa dei moduli fotovoltaici
- 16 cabine elettriche prefabbricate contenenti apparecchiature per l'impianto fotovoltaico

- una cabina di connessione e altri locali di servizio di altezza pari a m. 2,90
- cavidotti interrati di collegamento tra le diverse stringe e la cabina elettrica
- rete di distribuzione elettrica esterna di lunghezza pari a km da realizzare lungo percorsi stradali esistenti in cavidotto
- percorsi interni in terra battuta o pietrisco
- scavi per la realizzazione dei cavidotti
- basamento in cls per la cabina di connessione elettrica e altri locali prefabbricati

Per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico ed in particolare in riferimento alle previsioni del Piano paesaggistico regionale vigente, si evidenzia che:

- l'area di intervento, posta verso il margine settentrionale del sistema rurale a risaie dell'altipiano baraggivo, si caratterizza per la forma regolare determinata dall'insieme delle particelle delle camere coltivate a risaia che hanno modificato l'originario paesaggio naturaliforme della baraggia costituito da macchie boscate e radure a molinetto non coltivate. Sui lati ovest ed est l'area è delimitata dal bosco planiziale con boschi a querceto e carpiniato; più a nord, quasi a confine, si rileva la presenza di un lago artificiale di forma rettangolare la cui origine è presumibilmente dovuta all'estrazione dell'argilla condotta in passato. Si segnala, quasi al centro dell'area, la presenza di un edificio (classificato quale ex fornace nella Relazione paesaggistica) in abbandono. Il sito scelto per l'installazione del campo fotovoltaico è inoltre posto a sud dell'agglomerato rurale denominato Cascina Principe;
- l'impianto in progetto è compreso all'interno della zona ad altipiano baraggivo facente parte dell'Ambito Paesaggistico n. 22: "Colline di Curino e Coste della Sesia" del Piano paesaggistico regionale (Ppr) vigente. Gli obiettivi specifici per l'ambito di paesaggio 22 al punto 1.2.3. perseguono la valorizzazione degli ecosistemi a naturalità diffusa delle matrici agricole tradizionali e le rispettive linee di azione prevedono il mantenimento/ripristino delle superfici prative e prato-pascolive stabili per il mantenimento della biodiversità;
- l'area è posta a cavallo di due Ambiti di paesaggio, n. 22 "Colline di Curino e coste della Sesia" e n. 23 "Baraggia tra Cossato e Gattinara" e, rispettivamente, di due Unità di Paesaggio: la 23.03 "Terre da riso di Buronzo, San Giacomo Vercellese e Villarboit" di tipo VIII Rurale/insediato non rilevante, e la 22.01 "Gattinara, Masserano e la Baraggia" di tipo VII Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità; inoltre l'area ricade nei sistemi paesaggistici rurali di significativa caratterizzazione dei coltivi (risaie) SV5 di particolare valore (contraddistinti con una X "Baraggia di Masserano") e nei sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati SV2 di cui all'articolo 32 delle Norme di Attuazione (NdA) del Ppr medesimo, oltre che nella componente morfologica di cui all'articolo 40 "Insediamenti rurali" m.i. 14 "Aree rurali di pianura" per le quali il Ppr prevede il contenimento delle proliferazioni insediative non connesse all'agricoltura e il potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola che qualificano l'immagine del Piemonte;
- il cavidotto per la nuova linea a MT da realizzare lungo strade provinciali esistenti interessa la fascia di tutela del Torrente Guardabione ai sensi dell'art. 142, primo comma, lett. c. mentre la cabina elettrica è esterna a beni paesaggistici;
- il campo fotovoltaico è interamente compreso in ambito sottoposto a tutela paesaggistica con DM 1 agosto 1985 "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese ricadenti nei comuni di Masserano, Brusnengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta, Rovasenda e Castelletto Cervo*" pubblicato nel Catalogo dei Beni

paesaggistici del Piemonte, prima parte, Scheda B013 ed è quindi soggetto alle specifiche prescrizioni d'uso;

Tenuto conto inoltre che:

nella Relazione paesaggistica viene confermato che l'area in questione è un tratto della linea elettrica per la connessione alla cabina di trasformazione ricadono nel DM 1 agosto 1985 Area della Baraggia Vercellese scheda B013 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, prima parte;

nella Relazione paesaggistica è inserita una unica fotosimulazione dell'impianto in esame (Foto 02) con visuale dalla strada provinciale a circa 1 km di distanza che non permette di cogliere le reali modifiche all'assetto percettivo determinato dall'impianto fotovoltaico;

che a poca distanza, a circa 1,5 km in linea d'area e nel medesimo Comune di Masserano, è in corso la procedura di VIA per la realizzazione di un campo agrifotovoltaico di 55.490 Kwp che sarà connesso alla rete elettrica utilizzando ulteriori nuove linee a MT aeree e in cavidotto;

che sul lato nord-ovest dell'area in questione è presente uno specchio d'acqua, documentato anche nell'elaborato 3.7, che per dimensione potrebbe rientrare tra i beni paesaggistici di cui all'articolo 15, comma 2 del Ppr;

considerate le suddette peculiarità dei luoghi di intervento e viste le indicazioni del Ppr formulate per gli ambiti paesaggistici 22 e 23 sopra richiamati e gli ulteriori indirizzi, direttive e in particolare le specifiche prescrizioni d'uso della scheda B013 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, prima parte, e alle componenti paesaggistiche interferite dalle opere in progetto, si evidenziano di seguito alcuni aspetti di criticità che si ritiene opportuno siano tenuti in considerazione ai fini degli esiti della valutazione del procedimento in oggetto e approfonditi nelle successive fasi procedurali e autorizzative:

1. il layout scelto per l'impianto dei 56.600 moduli su strutture metalliche ad inseguimento solare "tracker", seppure suddiviso in otto campi distinti, segue un rigido impianto planimetrico a file parallele e si sovrappone artificialmente al preesistente mosaico paesaggistico che contraddistingue l'ambito paesaggistico di riferimento; inoltre è prevista la totale demolizione del fabbricato ex fornace facente parte dei connotati paesaggistici dell'area
2. non sono state prese in considerazione alternative localizzative o configurazioni progettuali differenti che proponano una parcellizzazione del campo fotovoltaico attraverso, ad esempio, l'utilizzo e la ricostituzione di fasce vegetate di valenza ecologica e paesaggistica di separazione tra le file dei tracker onde diminuirne l'impatto visivo;
3. le foto-simulazioni proposte dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse per la valutazione dell'impatto visivo e delle alterazioni dell'assetto scenico-percettivo dei luoghi devono tenere in considerazione anche la presenza di punti di osservazione privilegiati. A tal fine si evidenzia che a circa 6 km a nord dell'impianto esiste un elemento di rilevanza paesaggistica classificato ai sensi dell'articolo 30 delle NdA del Ppr rappresentato dal Santuario della Madonna degli Angeli (Comune di Brusnengo) dal quale occorrerebbe prioritariamente verificare l'impatto visuale dell'opera e degli eventuali fenomeni di

- abbagliamento determinati dalle superfici riflettenti dei pannelli fotovoltaici a seconda della stagione e della differente incidenza dei raggi solari
4. nello studio inerente gli impatti generati sul paesaggio sono stati approfonditi gli effetti della realizzazione solo del campo fotovoltaico, tralasciando il contributo significativo delle opere annesse, quali gli interventi necessari per la connessione alla rete dell'energia elettrica dell'impianto;
 5. non risultano essere state previste specifiche misure di compensazione (altra cosa rispetto agli interventi di mitigazione visiva) finalizzate più in generale alla valorizzazione del paesaggio rurale di riferimento;
 6. il progetto di dismissione prevede genericamente il ritorno dell'area all'utilizzo agricolo delle aree ma non fornisce indicazioni specifiche sullo smantellamento/mantenimento delle stazioni di connessione e trasformazione e dei cavidotti/linee aeree per il collegamento alla rete elettrica, né sui manufatti prefabbricati che verrebbero realizzati;
 7. infine non sono stati approfonditi nel dettaglio gli aspetti di carattere agronomico e culturale, legati all'attuale utilizzo agricolo delle aree interessate e alle produzioni agricole in essere, che possano escludere, in base alle Linee guida regionali, la presenza di aree inidonee o di attenzione per l'installazione di impianti fotovoltaici ai sensi della DGR n. 14/12/2010 n. 3-1183 *"Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra ai sensi del paragrafo 17.3 delle linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"*.
 8. si rammenta che il progetto definitivo dell'opera, soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del d.lgs.42/2004, di competenza regionale ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. d), della Lr. 32/2008 e s.m.i. (impianti per la produzione di energia con potenza superiore a 1000 chilowatt di picco), dev'essere accompagnato dalla documentazione prevista dal D.P.C.M. 12 dicembre 2005 con una Relazione paesaggistica predisposta nel pieno rispetto dei criteri e dei contenuti stabiliti dal punto 3 dell'Allegato al medesimo decreto. Detta relazione, da approfondire e aggiornare in considerazione di quanto sopra esposto, deve dimostrare la totale conformità degli interventi in progetto con le prescrizioni (vincolanti) contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte...*citarei direttamente il dm....*
 9. nel caso in cui la previsione progettuale necessiti invece di variante urbanistica, si ricorda che con D.P.G.R. 22 marzo 2019, n. 4/R è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del Piano paesaggistico regionale e, in particolare, si richiamano i disposti dell'art. 11 (regime transitorio) allo scopo di verificare il livello di approfondimento della documentazione necessario alle verifiche di coerenza e di conformità con le disposizioni del medesimo Ppr.

Distinti saluti.

Il Funzionario Istruttore
Arch. Alfredo Visentini

Il Dirigente del Settore
Arch. Giovanni Paludi

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.